



Sottosezione CAI "Cani Sciolti" Cavriago

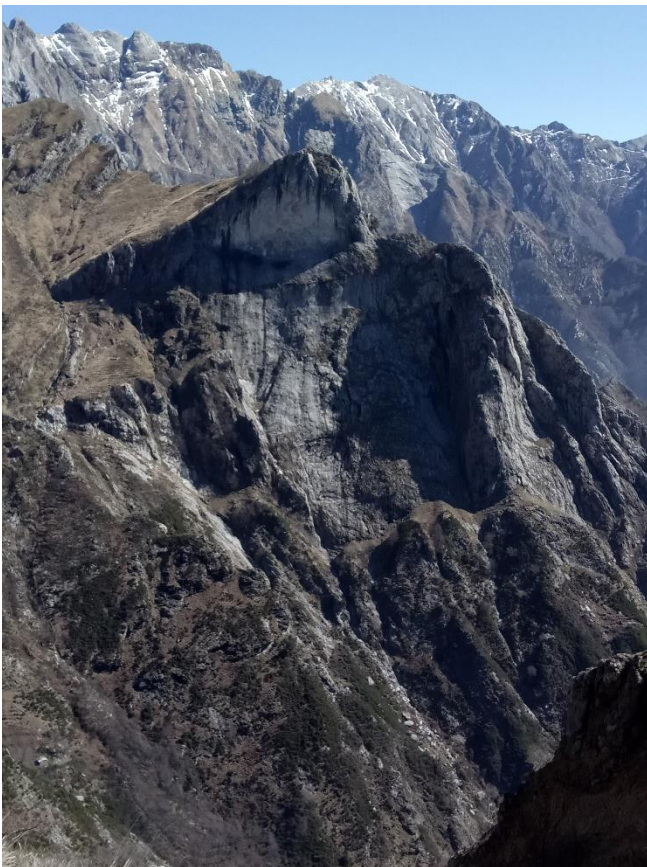
Via Basetta, 11/D - 42025 Cavriago (RE)

Sito Internet: www.caicanisciolti.it

13 Ottobre 2024

Alpi Apuane

Picco di Navola (1275 m), dal Canale Regollo



Picco di Navola versante ovest

Premessa: Dal monte Rasori si stacca verso sud, tra il canale Regollo e il canale Fondone, una dorsale su cui risalta il Picco di Navola per la sua posizione panoramica. Dalla cima precipita verso il Regollo una gialla parete verticale; verso il Fondone scende invece un pendio prativo, detto la valle delle Rose, con i ruderi di un vecchio alpeggio: case Rapalli. L'itinerario ad anello, sale al Picco di Navola dal Canale Regollo raggiungendo la cima dalla dorsale nord, e percorre in discesa una serie di vecchi sentieri pastorali ancora discretamente conservati e riconoscibili. I pochi e sporadici segni rossi qua e là presenti sono integrati da alcuni ometti situati in punti strategici. Pur in assenza di passaggi davvero impegnativi, il tipico e continuo carattere apuano di questi sentieri (irregolarità del fondo, ripidezza, esposizione) richiede terreno asciutto ed esperienza su itinerari EE.

Accesso: Uscita Massa. Si prosegue per Forno (9 km da Massa). Attraversato il paese, si segue la strada per case Vergheto (a sinistra al primo bivio) fino ad un tornante che gira a sinistra, già in ambiente aperto, mentre in curva sulla destra è ben visibile (segnavia su una roccia) la partenza del sentiero 37, che sale alla foce di Navola affiancando il canale Regollo. Si parcheggia a lato del tornante (località Mozziconi, 435 m) nel poco spazio a disposizione.

-Sviluppo.

Salita: Si segue per pochi minuti il sentiero CAI 37 sulla sinistra del canal Regollo fino a quando, subito dopo una specie di passo del gatto sotto un roccione, va a sfiorarne il letto, qui largo e agevole da guardare. Si lascia il 37 e, passati sull'altra sponda, si inizia a risalire un evidente sentiero. Quasi subito un ometto segnala sulla destra il sentiero dal quale si farà ritorno; poco dopo si deve oltrepassare un canaletto

secondario, attraversando una placca rocciosa delicata sulla quale si trovano due passaggi a diversa altezza, o anche evitandola in basso. Il sentiero procede in modo lineare a mezza costa sul canal Regollo, attraversando uno dopo l'altro una serie di costoni secondari. Si risale da ultimo un ripido canalino un po' infrascato (utile ometto in alto a sinistra su un grande masso piatto) e si giunge a un rudere. In alto, sotto le incumbenti balze rocciose del Picco di Navola, si intuisce la presenza di un cengione che consente un facile transito sotto la parete. Al rudere un sentiero, riconoscibile da alcuni ometti e da resti di massicciata, guadagna quota con un tornante verso destra, varca un canalino e subito dopo, con un altro tornante verso sinistra, lo riattraversa portandosi finalmente sul largo cengione intravisto dal basso: ci si trova su quella che si chiama la 'gengiva' del Picco di Navola. La si percorre tutta, su terreno prevalentemente erboso, senza difficoltà e con bellissima vista all'intorno, avendo alla propria destra la base della parete della montagna. Dopo aver valicato l'ennesimo costone si scende nel fondo di un aspro vaso roccioso: il sentiero lo attraversa e sale molto ripido alla sua sinistra fino a toccarne la sommità, dove un grande ometto visibile da lontano dà conferma della giusta direzione. Da qui si raggiunge in breve un fosso dove la cengia visibilmente finisce, e dove un ometto su un grande sasso piatto ne segnala l'inizio per chi proviene in senso contrario (2h 15m dalla partenza). Di fronte e molto vicino, si profila un costone erboso: lo si raggiunge su deboli tracce o al meglio; al di là si vedono le capanne di Navola, vecchi ricoveri di pastori, disseminati fino alla testata del canal Regollo. In mezzo a loro passa il sentiero 37, comoda via d'uscita in caso di necessità. Si risale ora verso destra il filo del costone, mirando al punto in cui da erboso diviene roccioso e dove spicca sulle rocce una larga macchia biancastra. Raggiunto questo riferimento, ci si trova sulla traccia di sentiero che dalle capanne di Navola sale al Picco. Da qui tuttavia, il percorso è reso più incerto e problematico, perché la traccia non è unica; pochi metri più in basso se ne nota una orizzontale che traversa a lungo e sembra dirigersi verso i facili pendii erbosi sottostanti la vetta; altrimenti, dal costone con macchia biancastra si attraversa l'vaso che si trova sulla destra mirando a raggiungere, sul costone opposto, e ~50 m più in alto, un grosso roccione scuro (ometto) a monte del quale il sentiero torna evidente. Lo si segue pianeggiando e poi salendo lievemente tra prati, toccando una sella verso il Fondone e raggiungendo infine la vetta del Picco di Navola (1275 m; 1h dalla fine della 'gengiva').

Discesa: Si continua per cresta dall'altro lato per una dozzina di metri, finché sulla sinistra si apre una specie di canale con bassa cortina rocciosa a destra; lo si scende senza difficoltà mirando alla bella zona prativa sottostante (valle delle Rose), dove si nota una specie di dorsale con alcune placche rocciose coricate, raggiunte le quali si notano i pochi resti di case Rapalli in un pianoro di felci. Da qui verso destra rispetto alla direzione di provenienza, verso il vicino bosco: un paio di ometti aiutano a trovare il sentiero, che entra nel bosco percorrendolo brevemente in lieve salita fino a sbucare all'aperto sulla cresta sud-est del Picco di Navola. Il sentiero la segue sul filo, addomesticato con scalini, tornanti e massicciate, sempre facile benché molto ripido e anche esposto. Dove più in basso la cresta diviene meno definita, alcuni ometti guidano fino ad una sella (località Focarelli) dove, sul lato Regollo, ci si affaccia su un largo vallone erboso con poca pendenza (45^m dalla vetta). Il sentiero ne attraversa la testata prima scendendo dolcemente, e poi calando con qualche tornante ad un grande masso con ricovero sull'altra sponda. Da qui il sentiero vira di nuovo verso il centro del vallone finché, prima del macereto finale e in prossimità del fondo del canal Regollo, attraversa una dorsale rocciosa sulla destra e scende a congiungersi con il sentiero di salita subito a monte del guado. Da qui in pochi minuti al parcheggio (1^h 15^m dai Focarelli).

Dislivello: c. 900 m

Difficoltà: EE

Tempo (soste escluse): 5h 30m

Attrezzatura: Escursionistica

Capi gita:

Claudio Bocchi (320 7865599)

Giuseppe Benecchi (347 2522683)

Claudio Montecchi (335 1239583)

Trasferimento e ritrovo: mezzi propri. Ritrovo a Fornovo alle 6.45, parcheggio Blu Bar, 50 m oltre l'ingresso dell'autostrada.

Prenotazioni: entro: 1 - Ottobre - 2024

Note: I partecipanti devono avere maturato esperienza su percorsi EE. Saranno ammessi a partecipare ad insindacabile giudizio dei capogita.

Norme Anti-Covid: dovranno essere rispettate le eventuali norme anti-Covid in vigore al momento dell'escursione.

Obbligo Tessera CAI per percorsi EE con il bollino in corso di validità

